

**Integrazione al Regolamento d'Istituto**

**Misure di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo**

*Delibera del Collegio Docenti in data 11 Marzo 2026*

*Ratifica del Consiglio d'Istituto in data 19 Marzo 2026*

## INDICE

### Premessa

- Obiettivi educativi dell'Opera Sant'Alessandro e rispetto del PEO.
- Integrazione normativa ai sensi della **Legge 17 maggio 2024, n. 70**.
- Evoluzione tecnologica e necessità di contrasto al cyberbullismo.
- Il ruolo della scuola e della famiglia nella valorizzazione della diversità.
- Uso consapevole degli strumenti digitali e progetti dedicati.

### 1. Definizioni di Bullismo e Cyberbullismo

- **Il Bullismo:** definizione di abuso di potere e sistematica prevaricazione.
  - Elementi fondamentali: Intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere.
  - I ruoli: bullo, gregari/sostenitori, vittima e osservatori (passivi o difensori).
  - Tipologie: bullismo diretto (fisico, verbale, discriminatorio) e indiretto (isolamento, calunnie).
- **Il Cyberbullismo:** definizione e attacchi tramite mezzi elettronici.
  - Rischi specifici: anonimato, rapida diffusione, permanenza nel tempo e distanza emotiva.
  - Condotte tipiche: *Flaming*, *Harassment*, denigrazione, impersonificazione, esclusione, *Happy slapping* e *Sexting* non consensuale.
- **Distinzioni chiave** tra bullismo e cyberbullismo (confronto su luoghi, identità dei bulli e impatto dei testimoni).

### 2. Riferimenti Normativi

- Quadro normativo nazionale (Legge 70/2024, Legge 71/2017, Legge 107/2015).
- Linee di orientamento MIUR e Educazione Civica (D.M. 35/2020).
- Statuto delle studentesse e degli studenti e Codice Penale (artt. 612-bis, 595, etc.).
- Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto.

### 3. Azioni di Tutela e Responsabilità

- **Culpa del bullo minore:** distinzione tra minori di 14 anni e tra i 14 e 18 anni.
- **Culpa in educando e in vigilando dei genitori:** Art. 2048 del Codice Civile e responsabilità civile.
- **Culpa in vigilando e in organizzando della scuola:** Art. 28 della Costituzione e Art. 2048 c.c.

#### 4. Tipologie di Sanzioni Disciplinari

- Sanzioni per comportamenti di bullismo (aggressioni, violenza, atti discriminatori).
- Sanzioni per cyberbullismo (violenza psicologica in rete, messaggi offensivi, diffusione di foto/video).

#### 5. Classificazione delle sanzioni:

**Tipo A:** richiami verbali, scritti e sospensioni dalle attività ludiche.

**Tipo B:** sospensione da uscite didattiche e sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni.

**Tipo C:** sospensioni oltre i 15 giorni per fatti di rilevanza penale.

**Criteri per la definizione di "messaggi offensivi".**

#### 6. Figure e Ruoli nella Prevenzione e Gestione

- **Preside CD:** responsabile dell'attuazione normativa e nomina del Referente.
- **Referente d'istituto:** coordinamento delle attività di prevenzione e gestione segnalazioni.
- **Docenti e Consiglio di classe:** osservazione precoce e progettazione educativa.
- **Team Antibullismo e Team per l'Emergenza:** funzioni preventive e reattive.
- **Personale ATA:** compiti di vigilanza e segnalazione.
- **Famiglie:** Patto Educativo di Corresponsabilità e collaborazione educativa.
- **Studenti:** protagonisti della prevenzione e peer education.

#### 7. La Prevenzione

- **Livelli di azione:** curricolare, extracurricolare, organizzativo e formativo.
- **Interventi educativi:** sviluppo delle *life skills*, educazione digitale e civica.
- **Attività pratiche:** *circle time*, *role playing*, giornate tematiche e patti di classe.
- **Formazione del personale scolastico:** Formazione continua Abilità Socio-Emotive e focus sulle dinamiche psicologiche e gestione dei conflitti.
- **Azioni organizzative:** monitoraggio del clima scolastico e individuazione di figure adulte di riferimento.

**Conclusione: L'Impegno dell'Opera tra Valori e Benessere**

## PREMESSA

Le Scuole dell'Opera Sant'Alessandro, in linea con il proprio **Progetto Educativo (PEO)** e nel rispetto delle sue tre direttrici fondamentali — la dimensione culturale, la dimensione sociale e la dimensione spirituale — riaffermano l'impegno nel porre al centro la crescita integrale della persona e la qualità delle relazioni interpersonali. In ottemperanza alla **Legge 17 maggio 2024, n. 70** (*Disposizioni e misure per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*), ogni Scuola gestita dalla Fondazione Opera Sant'Alessandro integra formalmente i Regolamenti Scolastici di ogni proprio plesso e ordine di studi con le presenti disposizioni.

Tale integrazione è volta a rafforzare le azioni di monitoraggio, prevenzione e supporto educativo, garantendo che ogni ambiente scolastico sia un luogo di convivenza civile e di testimonianza dei valori che animano l'Opera. Con l'evoluzione delle tecnologie digitali e la diffusione della comunicazione online tra preadolescenti e adolescenti, al bullismo tradizionale si è affiancato il fenomeno del **cyberbullismo**, che impone la necessità di adottare strumenti di prevenzione e contrasto sempre più efficaci.

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo rappresentano spesso espressioni di intolleranza e mancata accettazione verso chi è percepito come “diverso” per caratteristiche personali, sociali o culturali. Le vittime, in molti casi, sono soggette particolarmente fragili, esposti a forme di violenza che possono spaziare dalla sopraffazione fisica o verbale fino a un doloroso isolamento sociale. Scuola e famiglia rivestono un ruolo determinante nel promuovere una cultura che riconosca la **diversità come valore** e che educi all'accettazione, all'empatia, alla consapevolezza dell'altro, al senso di comunità e alla responsabilità collettiva.

La vera sicurezza si realizza attraverso la **prevenzione delle situazioni problematiche** e l'acquisizione di strumenti adeguati per gestirle.

Non è opportuno colpevolizzare le tecnologie o assumere atteggiamenti repressivi nei loro confronti; è invece fondamentale promuovere **informazione, conoscenza e consapevolezza** per favorire comportamenti corretti in Rete, intesa come un autentico “ambiente di vita” capace di generare esperienze cognitive, affettive e relazionali.

Nel contesto scolastico, gli strumenti digitali possono costituire **mezzi efficaci di comunicazione e partecipazione**, utili per la condivisione di materiali didattici, per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti e per la promozione dell'uso consapevole della rete e la relativa dotazione di dispositivi digitali a fini didattici nella scuola secondaria di primo grado.

La scuola promuove iniziative formative e informative finalizzate alla **prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e prevaricazione**, sia in presenza sia in rete, coinvolgendo studenti, docenti e famiglie.

La progettualità dedicata alla sicurezza informatica e alla tutela dei minori online deve operare su due piani complementari: la **competenza tecnologica** e la **consapevolezza psicopedagogica**. I progetti ad oggi attivi a tal fine presso il Collegio Vescovile- Scuola secondaria di Primo Grado:

1. **Rete Provinciale Antibullismo:** Convenzione attiva, per monitoraggio e contrasto ai fenomeni di bullismo in sinergia con le autorità e le istituzioni locali.
2. **Cittadinanza Digitale:** Progetti sull'uso etico della rete, protezione della privacy, gestione dell'identità online e promozione di un dialogo rispettoso.
3. **Supporto Psicopedagogico:** Servizio di consulenza per il benessere emotivo e la gestione delle relazioni, con percorsi di riflessione sulla convivenza civile.
4. **Laboratorio Linguaggi Digitali:** Percorso curricolare (Coding, CAD, 3D) con FabLab Bergamo per un uso consapevole, creativo e sicuro delle tecnologie.
5. **Cambridge Digital Literacy:** Programma focalizzato sul giudizio critico contro le fake news e sulla tutela del benessere fisico ed emozionale online.
6. **Global Perspectives:** Analisi di tematiche globali per sviluppare empatia, collaborazione e una coscienza universale contro ogni discriminazione.
7. **Gemellaggi Digitali (eTwinning):** Scambi interculturali con l'estero per promuovere la solidarietà e il rispetto delle diversità oltre i confini.

## 8. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per **bullismo** si intende una forma di comportamento sociale violento e intenzionale, di natura sia fisica sia psicologica, condotto in modo oppressivo o vessatorio da un individuo (il bullo) o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, nei confronti di una persona percepita come più debole (la vittima), che non riesce a difendersi. Si configura quindi come un abuso di potere che si manifesta attraverso azioni di sistematica prevaricazione e sopruso.

Gli atti di bullismo possono presentarsi in forme diverse e devono essere distinti da semplici scherzi o giochi inopportuni. Rispetto ad altre forme di aggressione o violenza, il bullismo si caratterizza per la presenza simultanea di tre elementi fondamentali:

- **Intenzionalità:** il bullo seleziona attentamente la vittima, spesso tra i compagni più timidi o isolati, per ridurre il rischio di ritorsioni e con lo scopo di arrecare danno intenzionalmente.
- **Ripetizione:** l'aggressione nei confronti della vittima si ripete nel tempo.
- **Squilibrio di potere:** la vittima non riesce a difendersi. Il bullo può essere più forte non solo fisicamente, ma anche socialmente, ad esempio avendo un gruppo di amici o complici mentre la vittima è sola e vulnerabile.

Il bullismo si sviluppa tipicamente all'interno di un gruppo di pari, dove ciascun componente riveste un ruolo specifico. I principali ruoli osservabili sono:

- **Bullo:** di solito è il più forte e popolare nel gruppo dei coetanei. Ha un forte bisogno di prestigio, autoaffermazione e potere, mostra difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole e scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività può rivolgersi non solo ai coetanei, ma anche agli adulti (genitori e docenti). Mostra generalmente assenza di sensi di colpa.
- **Gregari/sostenitori:** sono coloro che sostengono il bullo, rafforzando il suo comportamento, intervenendo direttamente nelle azioni di violenza e spesso aggravandone gli effetti.
- **Vittima:** è la persona che subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate a una sua caratteristica percepita come diversa rispetto al gruppo, come l'aspetto fisico, la religione, la cultura, l'orientamento sessuale o eventuali disabilità. La vittima è generalmente più vulnerabile, con bassa autostima, tende all'isolamento e fatica a instaurare rapporti con i pari. Spesso accetta passivamente le azioni di bullismo senza chiedere aiuto. Esiste anche la figura della vittima provocatrice, caratterizzata da comportamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; questa persona viene generalmente percepita negativamente dall'intero gruppo.
- **Osservatori:** sono i coetanei presenti quando si verificano gli episodi di bullismo. Si possono distinguere due tipi:
  - a) **Spettatori passivi:** ragazzi che assistono agli atti di bullismo senza intervenire né segnalarli agli adulti, per paura di diventare a loro volta bersagli o per semplice indifferenza.
  - b) **Difensori della vittima:** ragazzi che comprendono le dinamiche in atto e cercano di intervenire, cercando aiuto da adulti o adottando comportamenti volti a porre fine alla situazione di bullismo.

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

*Bullismo diretto:* azioni che si manifestano apertamente e direttamente nei confronti della vittima e a loro volta possono essere di tipo fisico (bullismo fisico) come prendere a colpi, pugni calci, rubare o danneggiare gli oggetti personali della vittima, oppure verbale (bullismo verbale), vale a dire offendere, avere comportamenti denigratori e derisori, di presa in giro o minaccia. Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il bullismo discriminatorio, legato al pregiudizio (sessista, omofobico, etnico, contro la

disabilità, verso i compagni più dotati, ...);

*Bullismo indiretto:* si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi o di calunnie; questi ultimi aspetti sono abbastanza frequenti tra gruppi di ragazze.

Per **cyberbullismo** si intende un attacco continuo, offensivo, ripetuto ed intenzionale, attraverso la diffusione di messaggi offensivi, foto o immagini denigratorie o tramite la creazione di “gruppi contro”, messo in atto sistematicamente da un individuo o da un gruppo di individui, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi, perpetrato attraverso l’uso di mezzi elettronici, social network o sfruttando gli strumenti della rete. Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato.

I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e molto gravi:

- **Anonimato:** la vittima può non conoscere l’identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso e il non conoscere l’autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza.
- **Rapida diffusione:** la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.
- **Permanenza nel tempo:** i contenuti offensivi condivisi on-line, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi; i cyberbulli si materializzano in ogni momento;
- **Distanza tra bullo e vittima:** viene a mancare un feedback diretto emotivo sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima; il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca. Ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i suoi livelli di autocontrollo.

Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- **Flaming:** litigi online con uso di linguaggio offensivo o minaccioso.
- **Harassment:** molestie ripetute tramite messaggi, email, commenti.
- **Denigrazione:** diffusione di false informazioni, immagini o video umilianti.
- **Impersonificazione:** uso non autorizzato dell’identità altrui per compiere azioni offensive.
- **Esclusione online:** estromissione deliberata da chat, giochi o gruppi virtuali.
- **Happy slapping:** registrazione e diffusione di aggressioni fisiche reali a danno di una vittima.
- **Sexting non consensuale:** diffusione o minaccia di diffusione di contenuti a sfondo sessuale.

**Distinzioni chiave** tra bullismo e cyberbullismo:

<b>BULLISMO</b>	<b>CYBERBULLISMO</b>
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto Scolastico	Le prepotenze on-line possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli sono conosciuti e di solito sono studenti o compagni di classe.	I cyberbulli possono essere sconosciuti.
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	I testimoni possono essere innumerevoli. Il ‘materiale’ usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un’immagine o un video ‘postati’ possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la ‘protezione’ del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio.
I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo	Gli spettatori possono essere passivi, ma spesso sono attivi e partecipano alle prepotenze virtuali.
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni e non si attivano sentimenti empatici né senso di responsabilità delle proprie azioni.
Gli atti devono essere reiterati	Una singola azione può costituire un atto di cyberbullismo

## 9. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente protocollo si fonda su un quadro normativo nazionale che pone particolare attenzione alla tutela dei minori, alla promozione della cittadinanza attiva e digitale e alla prevenzione dei fenomeni di disagio e violenza tra pari. I principali riferimenti sono:

- **Legge 70/2024:**

Publicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 maggio 2024, descritta come “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”, questa legge estende le disposizioni della 71/17 anche ai fenomeni del bullismo, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato.

- **Legge n. 71 del 29 maggio 2017** – “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”: prima normativa italiana specificamente dedicata al fenomeno del cyberbullismo. Definisce il cyberbullismo come “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, diffamazione, furto d’identità realizzata per via telematica ai danni di un minore”, e attribuisce alla scuola un ruolo centrale nella prevenzione, prevedendo l’obbligo di designare un referente e attuare interventi educativi.

- **Legge n. 107 del 13 luglio 2015** – “La Buona Scuola”, art. 1 commi 16-17: valorizza l’educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile, indicando tra gli obiettivi della scuola la prevenzione del disagio giovanile, del bullismo e del cyberbullismo, anche mediante il potenziamento dell’educazione digitale e delle competenze relazionali.

- **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo a scuola** – MIUR, ottobre 2017: documento operativo rivolto a tutte le scuole italiane per fornire strumenti educativi e organizzativi per la gestione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Include indicazioni per la formazione dei docenti, la segnalazione dei casi, e l’inclusione nel PTOF di strategie antibullismo.

- **Linee guida sull’Educazione civica – Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020:** introducono l’insegnamento trasversale dell’educazione civica in tutte le scuole, comprendendo tra i nuclei fondanti la cittadinanza digitale, la legalità, il rispetto dei diritti umani e della dignità della persona.

- **D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998** – **Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria**, e successive modifiche: stabilisce i diritti e i doveri degli studenti, sottolineando l’importanza di un ambiente scolastico rispettoso, libero da discriminazioni e violenze.

- **Codice penale italiano – in particolare gli articoli:** Art. 612-bis c.p. (atti persecutori o stalking), applicabile anche in ambito scolastico e digitale; Art. 595 c.p. (diffamazione); Art. 660 c.p. (molestia); Art. 494 c.p. (sostituzione di persona, rilevante nei casi di furto d'identità online); Art. 167 del Codice Privacy (trattamento illecito di dati personali, soprattutto nel contesto del cyberbullismo).
- **Regolamento UE 2016/679 (GDPR):** tutela della privacy e dei dati personali, con particolare attenzione alla protezione dei minori online e alla responsabilità delle istituzioni scolastiche nel trattamento dei dati sensibili.
- **Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto (MIUR, 2017):** promuove iniziative contro ogni forma di discriminazione, intolleranza, bullismo e violenza, valorizzando la diversità come risorsa e fondamento del vivere civile.
- **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012):** pongono l'accento sull'educazione alla convivenza civile, al rispetto dell'altro e alla responsabilità personale e sociale.

## 10. AZIONI DI TUTELA LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo e cyberbullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a questo proposito si identificano:

1. Culpa del bullo minore;
2. Culpa in educando e in vigilando dei genitori;
3. Culpa in vigilando e in organizzando della Scuola.

### Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente.

Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. In quest'ultimo caso, se la responsabilità penale dovesse essere accertata, il minore andrebbe incontro a misure e provvedimenti che rispondono a principi di giustizia minorile adatti all'età del ragazzo. In presenza di reato (commesso da soggetti ultraquattordicenni) è possibile presentare denuncia all'Autorità giudiziaria (o alla questura, ai carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale.

La legge 71/2017 (art. 7) aggiunge la possibilità di presentare al questore anche istanza di ammonimento: nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria (reato depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al Questore un'istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti.

Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile, insieme ad almeno un genitore, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La Legge non prevede un termine di durata massima dell'ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

### **Culpa in educando e in vigilando dei genitori**

Si applica l'articolo 2048 del Codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e in vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

### **Culpa in vigilando e in organizzando della scuola: alla vigilanza Giuridica alla cura educativa.**

*L'Art. 28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”*

Dal punto di vista civilistico trova altresì applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del Codice Civile, c. 2, che stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*.

L'obbligo giuridico del culpa *in vigilando e in organizzando*, pur radicandosi nel dovere di controllo e nella responsabilità civile, trova il suo compimento pedagogico nel superamento della logica puramente repressiva o risarcitoria. Se la legge impone la vigilanza per prevenire il danno, il Progetto Educativo delle Scuole dell'Opera eleva tale dovere a **cura integrale della persona e della qualità delle relazioni interpersonali**.

La responsabilità del "precettore" non deve essere intesa come un semplice monitoraggio passivo, ma come un'**azione educativa continuativa e sistemica**. In quest'ottica:

1. **La vigilanza diventa ascolto e presenza:** Non si tratta solo di impedire l'illecito, ma di agire proattivamente per sviluppare negli studenti le *life skills*, come l'**empatia**, **l'autocontrollo e il senso di comunità**. La "presenza" del docente negli spazi comuni e digitali si trasforma così in uno strumento per individuare precocemente i segnali di disagio.
2. **L'organizzazione diventa ambiente di vita:** La responsabilità *in organizzando* si traduce nel dovere della scuola di garantire un **clima scolastico positivo e inclusivo**, dove la diversità è riconosciuta come valore e non come pretesto per la prevaricazione. Organizzare significa, dunque, predisporre spazi (fisici e digitali) che siano autentici "ambienti di vita" capaci di generare esperienze relazionali sane.
3. **Dalla sanzione alla responsabilizzazione:** Coerentemente con il pensiero giuridico che punisce l'illecito, la pedagogia della scuola trasforma la sanzione in un **percorso di rieducazione e mediazione**. L'obiettivo finale non è solo l'accertamento della colpa, ma la crescita di una **responsabilità collettiva** e di una cittadinanza attiva e consapevole.

In definitiva, la norma giuridica (Art. 2048 c.c.) fornisce la cornice di sicurezza necessaria, ma è la **consapevolezza psicopedagogica** a dare sostanza a tale cornice, trasformando il tempo della "vigilanza" in un tempo di **testimonianza dei valori e di promozione del benessere** dell'intera comunità educante.

## 11. TIPOLOGIE DI SANZIONI DISCIPLINARI

Comportamenti sanzionabili ascrivibili al **bullismo** e le relative sanzioni:

<b>COMPORTAMENTO DA SANZIONARE</b>	<b>TIPOLOGIA DELLE SANZIONI</b>	<b>IN CASO DI RECIDIVA</b>
Aggressione verbale e/o minacce verso gli altri	A/B	B/C/D
Violenza fisica e/o psicologica	A/B	B/C/D
Episodi e/o atti di bullismo che violino la dignità e il rispetto della persona umana (umiliazioni, riferimenti alle diversità culturali, razziali e sessuali anche con l'uso di linguaggi offensivi)	C	C/D
Atti che determinino una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone vittime di episodi ascrivibili al bullismo	C	C/D

Comportamenti sanzionabili ascrivibili al **cyberbullismo** e le relative sanzioni:

<b>COMPORTAMENTO DA SANZIONARE</b>	<b>TIPOLOGIA DELLE SANZIONI</b>	<b>IN CASO DI RECIDIVA</b>
Violenza psicologica effettuata in rete	A/B	B/C/D
Invio di messaggi offensivi* tramite dispositivi Elettronici	B	C
Episodi e/o atti di cyberbullismo che violino la dignità e il rispetto della persona umana (umiliazioni, riferimenti alle diversità culturali, razziali e sessuali anche con l'uso di linguaggi offensivi)	C	C/D
Realizzazione e diffusione in rete di foto e filmati che offendano il comune senso del pudore e/o la dignità della persona	C	C/D

<p><b>SANZIONI DI TIPO A</b> [decise dai docenti e/o dal Dirigente]</p>	<p>a) Richiamo verbale b) Invito alla riflessione individuale alla presenza e con l'aiuto del docente e/o del Dirigente c) Consegna da svolgere in classe e/o a casa significativa e commisurata. d) Sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo. e) Richiamo scritto sul diario e segnalazione nella sezione dedicata del registro elettronico f) Richiamo scritto sul diario e/o comunicazione telefonica alla famiglia con segnalazione nella sezione dedicata del registro elettronico eventualmente controfirmato dal Preside CD. g) Richiamo scritto ufficiale da parte del Preside CD. h) Convocazione dei genitori.</p>
<p><b>SANZIONI DI TIPO B</b> [decise dal Consiglio di Classe]</p>	<p>a) Sospensione da uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione a seguito di infrazioni disciplinari reiterate e gravi commesse nell'arco dell'anno durante le attività scolastiche, a seguito di avvio di procedimento disciplinare. b) Convocazione dei genitori ed eventuale richiesta di risarcimento di danni compiuti nei locali scolastici o alle proprietà altrui, anche nel caso di uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione. c) Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni<sup>1</sup>.</p>
<p><b>SANZIONI DI TIPO C-D</b> [decise dal Consiglio d'Istituto]</p>	<p>a) Sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c. 6 dell'art.1 del D.P.R. 235/2007, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza.</p>

**\*Si ritengono offensivi i messaggi:**

- a. con insulti, minacce, o comunque con contenuti che incitano al razzismo, all'intolleranza, all'odio o alla violenza fisica nei confronti di qualsiasi gruppo, collettività o singolo individuo di ogni fede e/o credenza e orientamento sessuale;
- b. che contengano materiale pornografico o violento oppure includano un collegamento a un sito *web* vietato ai minori;
- c. che includa informazioni notoriamente false o ingannevoli o istighi ad

<sup>1-2</sup>Per gli allontanamenti fino a 2 giorni: attività di approfondimento sulle conseguenze del comportamento scorretto. Per quelli da 3 a 15 giorni: attività di cittadinanza attiva e solidale presso enti convenzionati con la scuola. (DPR 134/2025)

attività illegali o comportamenti che possono configurarsi come abusi, minacce, oscenità, diffamazione o calunnia;

d. che includano foto e/o video di altre persone pubblicate senza il consenso della persona ritratta nell'immagine e/o nel filmato con l'intento di offendere o diffamare;

e. con tentativi di impersonare un altro iscritto o un'altra persona (falsare, impersonare in modo segreto o altrimenti travisare la propria identità);

f. per molestare, provocare o ingannare qualcuno.

L'elenco ha **carattere esemplificativo e non esaustivo**: ogni condotta contraria alla **convivenza civile** o ai doveri dello studente sarà sanzionata con misure **proporzionate alla gravità** del fatto, garantendo sempre la tutela della **dignità della persona** e la coerenza con il Progetto Educativo dell'Opera.

Si ricorda che, durante l'orario scolastico, lo studente ha l'obbligo di consegnare il cellulare e ogni altro dispositivo affine al personale ATA all'inizio della lezione. Verrà riconsegnato al termine delle lezioni sempre dal personale ATA.

L'accensione o l'utilizzo non autorizzato di tali dispositivi, così come l'uso improprio di altri smartphone, tablet e del web durante le attività didattiche che ne prevedano l'impiego, comporterà l'adozione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari, in conformità con il regolamento d'istituto.

## 12. FIGURE E RUOLI NELLA PREVENZIONE E GESTIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO.

In conformità alla Legge 29 maggio 2017, n. 71 e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo emanate dal Ministero, la scuola assegna ruoli specifici a ciascuna componente della comunità educante. Il presente protocollo definisce le responsabilità e le modalità di intervento delle figure coinvolte, al fine di garantire un ambiente scolastico sicuro e rispettoso per tutti gli studenti

### Preside CD

- È il responsabile dell'attuazione della normativa contro il bullismo e il cyberbullismo all'interno dell'istituto scolastico.
- Nomina un docente come *Referente per il cyberbullismo*.
- Garantisce l'elaborazione e l'attuazione del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) includendo azioni educative, formative e preventive contro tali fenomeni.
- Promuove protocolli operativi e sinergie con enti esterni per prevenire e contrastare efficacemente il bullismo e il cyberbullismo.
- Interviene tempestivamente in caso di segnalazioni, attivando il coinvolgimento delle famiglie e, se necessario, delle autorità giudiziarie o di pubblica sicurezza.
- Ha il compito di attivare misure di sostegno nei confronti di vittime e autori di atti di

bullismo, prevedendo percorsi di rieducazione e mediazione.

### Referente d'istituto per il bullismo e cyberbullismo

- È un docente incaricato dal Preside CD, con formazione specifica sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Coordina tutte le attività di prevenzione, monitoraggio e contrasto.
- Collabora con il consiglio di classe e con i genitori nella gestione di situazioni a rischio.
- Raccoglie e valuta le segnalazioni da parte di docenti, studenti o genitori.
- Cura la documentazione dei casi, relazionandosi anche con il dirigente e gli enti territoriali coinvolti.
- Promuove momenti di formazione per gli studenti, il personale scolastico e le famiglie.

### Docenti / Consiglio di classe

- Hanno un ruolo educativo fondamentale e un contatto quotidiano con gli studenti, che consente di individuare precocemente segnali di disagio, isolamento o comportamenti anomali.
- Sono tenuti a osservare e segnalare eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo al referente o al Preside CD.
- Collaborano nella progettazione e realizzazione di attività educative e laboratoriali su temi come empatia, rispetto, uso consapevole del digitale.
- Partecipano alla definizione delle misure educative nei confronti dei responsabili di atti di bullismo, in un'ottica di responsabilizzazione e recupero.

### Team Antibullismo / Team per l'Emergenza

Team Antibullismo	Team per l'Emergenza
Ha una funzione <b>preventiva, educativa e di supporto</b> .	Ha una funzione <b>reattiva e immediata</b> in caso di episodi critici.
Si occupa di progettare e promuovere <b>attività di prevenzione</b> , formazione, sensibilizzazione. È coinvolto nella <b>pianificazione a lungo termine</b> (es. regolamenti, codice di condotta).	Interviene in <b>situazioni acute o pericolose</b> , come atti gravi di bullismo, cyberbullismo o violenze.
Include: Preside CD; docente referente antibullismo, referente IT, docenti di Progetti.	Può includere: Preside CD; personale ATA, psicologo, docenti con funzione strumentale o incaricati, supporto specialistico.

Il **Team Antibullismo**, qualora la sanzione ipotizzabile rientri tra le fasce A/B, assume anche la funzione di **Team dell’Emergenza**. Quest’ultimo è un gruppo multidisciplinare composto da figure chiave della comunità scolastica per garantire un approccio sia educativo che gestionale: il Preside CD, docente referente antibullismo, docenti con funzione strumentale o incaricati, supporto specialistico.

Il Team svolge le seguenti funzioni:

- **Prevenzione:** promuove attività formative e di sensibilizzazione, favorendo la costruzione di un clima relazionale positivo e sicuro.
- **Rilevazione - osservazione pedagogica:** raccoglie segnalazioni, osserva comportamenti a rischio e tiene aggiornato un sistema di registrazione delle situazioni rilevate.
- **Gestione dei casi** (in relazione alla gravità): interviene prontamente in caso di accertamento di atti di bullismo o cyberbullismo, attivando le procedure previste dal regolamento d’istituto, fornendo supporto alle vittime e attivando percorsi di responsabilizzazione o sostegno per i soggetti coinvolti.
- **Coinvolgimento delle famiglie:** informa tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti e promuove il loro coinvolgimento nei percorsi di prevenzione e intervento.
- **Collaborazione esterna:** coordina attività e interventi con enti, associazioni specializzate e accreditate dagli enti preposti, in raccordo con il territorio.
- **Monitoraggio:** monitora periodicamente l’efficacia delle azioni intraprese.
- **Formazione continua:** garantisce l’aggiornamento continuo dei membri del Team e del personale scolastico sulle normative vigenti, le buone pratiche e le innovazioni nel campo della prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

### **Personale ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario)**

Anche se non ha compiti educativi diretti, il personale ATA è spesso testimone di ciò che accade nei corridoi, bagni, cortili o spazi comuni.

- Ha l’obbligo di segnalare al Preside CD o ai docenti ogni comportamento anomalo, aggressivo o sospetto.
- Partecipa ad attività finalizzate alla gestione di comportamenti problema.

## Famiglie

- Devono condividere e sottoscrivere il Patto Educativo di Corresponsabilità;
- Devono essere coinvolte attivamente in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo che riguardino i propri figli, sia come vittime che come autori.
- Devono collaborare con la scuola e con i professionisti coinvolti nel percorso educativo o rieducativo.
- Hanno il diritto/dovere di educare i figli al rispetto degli altri e all'uso corretto e consapevole delle tecnologie.
- Possono richiedere il supporto dello sportello d'ascolto.
- In caso di segnalazioni sono obbligate a condividere episodi reali e oggettivamente dimostrabili al Preside CD.

## Studenti

- Sono i principali protagonisti delle azioni di prevenzione: attraverso percorsi di cittadinanza digitale, empatia, inclusione e legalità, imparano a riconoscere, prevenire e contrastare questi fenomeni.
- Possono segnalare in modo riservato o diretto episodi vissuti o osservati.
- Possono partecipare ad attività come peer education o diventare *studenti tutor* in progetti di contrasto al bullismo.
- Sono incoraggiati a prendere posizione in modo attivo e responsabile contro ogni forma di violenza o prevaricazione.

## Prevenzione

La prevenzione costituisce l'asse portante del presente regolamento ed è intesa come azione educativa continuativa e sistemica, finalizzata alla promozione del benessere scolastico e alla costruzione di un contesto di apprendimento sicuro, inclusivo e rispettoso delle differenze.

L'Istituto opera in modo proattivo per contrastare ogni forma di comportamento aggressivo, discriminatorio o prevaricante, attraverso interventi coordinati sul piano curricolare, extracurricolare, organizzativo e formativo e si attua mediante **azioni integrate e coordinate** a diversi livelli:

- **Curricolare**, attraverso percorsi di educazione civica, digitale ed emotiva volti a sviluppare competenze relazionali, empatiche e di cittadinanza attiva;
- **Extracurricolare**, tramite progetti, laboratori e attività di gruppo che favoriscano la cooperazione, la solidarietà e la gestione positiva dei conflitti;
- **Organizzativo**, mediante la promozione di un clima scolastico positivo e la definizione di procedure condivise di segnalazione e intervento;
- **Formativo**, attraverso percorsi di aggiornamento e sensibilizzazione rivolti a studenti, docenti, famiglie e personale scolastico.

## **Interventi educativi e didattici**

Nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), l'Istituto attua percorsi didattici e progettuali finalizzati a:

- **Promuovere** la convivenza civile, attraverso il rispetto reciproco, la valorizzazione delle differenze, la responsabilità personale e collettiva e la gestione positiva dei conflitti.
- **Favorire** lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive (life skills), quali empatia, capacità di ascolto, pensiero critico, autocontrollo emotivo e relazionale.
- **Rafforzare** l'educazione digitale, sostenendo un utilizzo consapevole e responsabile delle tecnologie, dei social network, della messaggistica e dei videogiochi online, nonché la prevenzione dei rischi connessi alla rete (cyberbullismo, hate speech, sexting, sfide pericolose, ecc.).
- **Integrare** in modo trasversale l'insegnamento dell'Educazione Civica, in conformità alla Legge n. 92/2019, con particolare riferimento alla cittadinanza digitale, ai diritti e doveri nell'ambiente online, alla tutela della privacy e dell'identità digitale. Intrestando a momenti di confronto strutturato (circle time) simulazioni educative (role playing), percorsi narrativi e letture animate, visione guidata di filmati, cortometraggi o materiali audiovisivi, seguita da discussioni e riflessioni; adesione a iniziative e giornate tematiche nazionali, tra cui la "Giornata nazionale contro il bullismo", realizzazione di progetti in collaborazione con enti e associazioni del territorio.

## **Formazione del personale scolastico**

Il personale scolastico, docente e non docente, a partire dal Preside CD, partecipa a iniziative di formazione e aggiornamento finalizzate all'acquisizione di competenze socio emotive: Particolare focus su:

- dinamiche psicologiche, sociali e relazionali del bullismo e del cyberbullismo;
- individuazione precoce di segnali di disagio e situazioni a rischio;
- gestione dei conflitti e tecniche di mediazione educativa;
- quadro normativo di riferimento e profili di responsabilità;
- metodologie educative e didattiche inclusive.

## **Azioni organizzative e sistemiche**

Sul piano organizzativo e istituzionale, l'Istituto adotta misure volte a:

- garantire ambienti scolastici curati, accoglienti e inclusivi, idonei a favorire relazioni positive;
- rilevare e monitorare periodicamente il clima scolastico, anche mediante strumenti di rilevazione anonimi rivolti a studenti, famiglie e personale;
- Proporre la partecipazione a incontri informativi e formativi su bullismo, cyberbullismo e cittadinanza digitale nonché la diffusione e la consultazione di materiali informativi e risorse istituzionali;

- individuare e analizzare le situazioni maggiormente esposte a criticità (spazi comuni, utilizzo delle tecnologie, momenti non strutturati della vita scolastica), adottando adeguate strategie preventive;
- individuare figure adulte di riferimento per ciascuna classe, in grado di cogliere tempestivamente segnali di disagio relazionale;
- assicurare la diffusione del presente regolamento e del protocollo di prevenzione a tutta la comunità scolastica, promuovendone la conoscenza e l'applicazione anche con gli Enti preposti del territorio.

### **Conclusione: L'Impegno dell'Istituto tra Valori e Benessere**

Le linee guida contenute nel presente Regolamento non costituiscono solo un apparato normativo, ma sono l'espressione diretta del **Progetto Educativo Opera (PEO)**, la bussola che orienta l'azione del nostro Istituto verso la crescita integrale della persona. Coerentemente con i risultati del **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** per il triennio 2025-2028, la nostra lotta contro ogni forma di prevaricazione si fonda su due pilastri strategici:

- **Cittadinanza e Competenze Chiave UE:** Miriamo a formare profili capaci di cittadinanza attiva e scelte responsabili. In questo contesto, la tecnologia e l'IA generativa sono integrate affinché "**l'umano venga sempre prima dell'algoritmo**". Educare alla prevenzione del cyberbullismo significa per noi orientare gli studenti a vivere lo spazio digitale come luogo di scoperta e relazione, e mai come strumento di offesa.
- **Benessere e Competenze Socio-Emotive:** In ottemperanza alla Legge 22/2025, il nostro Istituto promuove lo sviluppo delle **competenze non cognitive** (resilienza, empatia, motivazione) all'interno del curriculum quotidiano. Crediamo fermamente che un ecosistema relazionale sano, supportato anche dalla didattica DADA che trasforma lo spazio in *terzo educatore*, sia il miglior antidoto naturale ai fenomeni di bullismo.

L'obiettivo finale rimane la creazione di un ambiente scolastico che sia un vero **ecosistema relazionale**, dove ogni studente possa sentirsi sicuro, accolto e protagonista del proprio percorso di crescita umana, sociale e spirituale.